

TRENTINO

martedì 16 maggio 2017

L'INIZIATIVA "INSIEME PER NON TREMARE"

L'istituto don Milani ospita trenta studenti di Camerino



La raccolta fondi al don Milani per ospitare studenti di Camerino (F. Festi)

► ROVERETO

L'istituto don Milani da lunedì prossimo e per una settimana ospita un gruppo di studenti di una scuola di Camerino, città marchigiana colpita dal terremoto. I ragazzi, ospitati dalle famiglie dei loro coetanei, trascorreranno una settimana tra attività didattica, visite guidate e attività ludico-sportive. Il don Milani, guidato dalla dirigente Daniela Simoncelli, da sempre attento al disagio derivante da eventi che coinvolgono la collettività, non è rimasto indifferente ai disagi che stanno vivendo le popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici degli ultimi

mesi. È nata così in istituto la volontà di coinvolgere tutte le sue componenti - studenti, famiglie, docenti, personale ed enti partner - per "fare forza insieme" in modo da riuscire a concretizzare qualche azione di solidarietà nei confronti delle persone che hanno visto stravolta la loro quotidianità. Dopo i primi contatti con l'Istituto Ipsia Gilberto Ercoli di Camerino, in provincia di Macerata, è nata l'idea di offrire l'opportunità di una breve vacanza-studio, prima dell'esame di Stato, ad un gruppo di circa 30 studenti delle classi quinte. Il soggiorno in Trentino sarà per i ragazzi l'occasione per fare il viaggio di istruzione, ma anche

un'opportunità per conoscere il nostro territorio e trascorrere alcuni giorni di serenità e di amicizia. Per coordinare il progetto è stato istituito al don Milani un comitato - "insieme per non tremare" - formato da studenti e docenti, in modo da programmare l'accoglienza e definire il programma della settimana. Alcune famiglie accoglieranno in casa i ragazzi marchigiani e gli studenti si sono resi disponibili ad offrire il proprio contributo e supporto nelle diverse attività che saranno organizzate nell'ambito di questa iniziativa. I ragazzi del don Milani, oltre ad essersi autotassati (come gli insegnanti) per pagare parte delle spese, hanno organizzato una bancarella con prodotti da loro realizzati. Altri aiuti, comunque, sono arrivati da diversi enti, istituzioni e sponsor.